



PATMOS

Il Giovedì Santo, sulla piazza di Chora, il priore, nel ruolo di Cristo, lava i piedi a 12 monaci che rappresentano gli Apostoli. La domenica di Pasqua, alle 15 si celebra la seconda messa di Resurrezione, con la lettura del Vangelo (a sinistra) in sette lingue e la distribuzione di uova sode tinte di rosso in ricordo del sacrificio di Cristo.



CORFÙ

La domenica delle Palme si svolge una grande processione nella città pavesata di rosso, in ricordo della liberazione dalla peste del 1629. La mattina del Sabato Santo inizia con un terremoto artificiale, creato dai fedeli, prima della processione del patrono dell'isola, San Spiridione. La celebrazione della Prima Resurrezione avviene alle 11 con il lancio dalle finestre di vasi di terracotta pieni d'acqua (a sinistra).



Dallo Ionio all'Egeo, le tradizioni pasquali nelle isole greche

In Grecia la festività più sentita dell'anno arricchisce il calendario delle cerimonie religiose con elementi legati alla storia e al folclore locali, che regalano momenti spettacolari: dal "terremoto" simulato di Corfù alle processioni in mare a Tinos e a Idra





CHIOS

La notte del Sabato Santo, nel villaggio di Vrontados si tiene una spettacolare guerra dei razzi, il *Rouketopolemos* (a sinistra). I fedeli della chiesa di Agios Markos e di quella della Panagia Ereithiani, distanti 400 metri su versanti opposti di una valletta, si scontrano lanciando 60-80mila razzi e cercando di colpire il campanile della chiesa avversaria. La "guerra" dura fino al mattino della domenica.



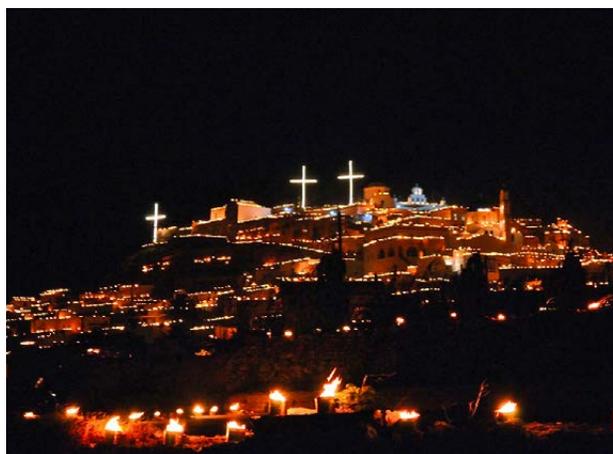
IDRA

La sera del Venerdì Santo, dopo la messa, le processioni delle quattro parrocchie del capoluogo s'incontrano davanti alla cattedrale dell'Assunzione della Vergine, sul porto. Poi la processione dell'*epitaphios* della chiesa di San Giovanni Battista nel quartiere Kamini entra nel mare (a sinistra). La notte del Sabato Santo, al momento della Resurrezione, il cielo viene illuminato a giorno dai fuochi d'artificio.



TINOS

La notte del Venerdì Santo, l'*epitaphios* (icona) di Agios Nikolaos, seguito dai fedeli, arriva alla spiaggia di Vathi Kladaki dove entra in mare per ricordare i naufraghi dispersi (a sinistra). Il lunedì dell'Angelo, ai piedi della chiesa di Ktikados, si tiene un banchetto a base di zuppa di manzo, carne al forno, torte di formaggio: è il tavolo della fratellanza tra cattolici e ortodossi.



SANTORINI

La notte del Venerdì Santo l'isola si accende con migliaia e migliaia di lumi (a sinistra) che bordano i muri, i tetti, i balconi e i vicoli, accompagnando le processioni dell'*epitaphios*. Dopo la messa di Pasqua, la notte di sabato, esplodono i petardi e il cielo si accende dei fuochi d'artificio. La postazione migliore per osservarli è il monastero di Profitis Ilias a Pyrgos, sul punto più alto dell'isola.



Giorno per giorno, i riti della Settimana Santa ortodossa

La Pasqua ortodossa cade in un giorno differente da quella cattolica perché la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il calendario giuliano invece di quello gregoriano. In alcuni anni la Pasqua ortodossa coincide con quella cattolica, come nel 2017 in cui per entrambe è il **16 aprile**. Ecco il calendario dei riti della Pasqua ortodossa, la festività greca più sentita, uguale con poche varianti in tutto il Paese.

Sabato di Lazzaro (8 aprile)

Alle 10 o alle 18 i bambini vanno di porta in porta cantando l'inno di Lazaros e raccogliendo denaro e uova, mentre i paesi si addobbano a festa.

Domenica delle Palme (9 aprile)

Alle 10 distribuzione nelle chiese di croci fatte di palma intrecciata da porre in casa, accanto alle icone.

Martedì Santo (11 aprile)

Nelle case si preparano i *koulourakia*, panini dolci con uova, burro e latte (cibi vietati durante la Quaresima).

Mercoledì Santo (12 aprile)

Alle 12 nelle chiese viene fatta la benedizione dell'olio santo.

Giovedì Santo (13 aprile)

Si tingono di rosso le uova che verranno distribuite il giorno di Pasqua. Alcune sono inserite in un pane a forma di treccia. Alle 19 le ragazze portano in chiesa i fiori per decorare l'*epitaphios*, l'icona ricamata che rappresenta il sepolcro di Cristo.

Venerdì Santo (14 aprile)

La giornata è di lutto, e non si mangiano dolci. Alle 8-10 si prepara la decorazione dell'*epitaphios*. Alle 21, dopo la messa serale, inizia la processione solenne che rappresenta il rito funebre di Cristo: tutto il paese segue l'*epitaphios* che viene portato in processione (**foto 1**) nelle vie tra canti e candele accese, accompagnato da sacerdoti, banda o cantori, donne con mirra e petali di fiori. Al termine l'*epitaphios* viene riportato in chiesa (**3**) dove rimane per i riti del sabato.

Sabato Santo (15 aprile)

Alle 23.30 si celebra la messa della Resurrezione (anastasi), il più importante evento religioso dell'anno. Alle 24, nella chiesa vengono spente le luci e il pope usa la sua candela per accendere il cero di un parrocchiano. La fiamma passa di candela in candela (**2**) fino a quando è illuminata tutta la chiesa. È il momento della Resurrezione e del saluto *Christòs anèsti, alithòs anèsti* (Cristo è risorto, è veramente risorto). Alla fine vengono distribuite le uova rosse e tutti tornano a casa con la candela accesa, segno beneaugurante. All'1.30 le famiglie rompono il digiuno quaresimale con una minestra di interiora di agnello e trippa alla brace.

Domenica di Pasqua (16 aprile)

È il giorno di festa grande: le famiglie preparano l'*ovellia*, l'agnello allo spiedo, servito sulla tavola imbandita con fiori. Alle 12 ci si scambia le uova toccando il proprio uovo con quello degli amici (**4**): se non s'incrina, l'anno sarà fortunato.





Due momenti (sopra) delle processioni della Pasqua a Patmos. Nella foto di sinistra, *Il Cristo trascinato*, icona del XVI secolo attribuita a El Greco. Sotto: nel nartece esterno, dove si suona il simandro, la barra di legno e ferro che viene percossa per chiamare alla preghiera.

le, scale, terrazze, cunicoli e sale, risultato di aggiunte di epoche differenti. Una delle parti più antiche è il Katholikon, la chiesa principale, piccola e interamente ricoperta di affreschi, a partire dal Cristo Pantocratore della cupola. Su tutto domina l'iconostasi del 1820, in legno di noce e quercia laminato in oro, che presenta scene bibliche da Adamo ed Eva al sacrificio di Abramo. Una porta sul muro meridionale conduce alla cappella della Vergine, lunga e stretta, con una volta a botte e gli affreschi più antichi

del monastero (1185-1190), rimasti a lungo celati sotto pitture successive. Il XII secolo fu il più duro, con le incursioni dei Saraceni che infestavano l'Egeo. Anche i crociati toccarono Patmos, di ritorno dalla Terrasanta, mentre i vescovi vicini tentarono di inglobare il monastero che, però, ancora oggi dipende direttamente dal Patriarcato di Costantinopoli, l'odierna Istanbul. Intanto cresceva il villaggio di Chora, abitato dagli artigiani che lavoravano nel monastero. Un borgo non fortificato ►►]







Il cortile principale (pagina accanto). Sopra, da sinistra: la lunetta sull'entrata della grotta di San Giovanni raffigura l'apostolo e il discepolo Procoro; il monastero fortificato svetta sulla collina. Sotto: la chiesetta dei Santi Apostoli, davanti all'entrata del monastero.

ma capace di resistere alle incursioni grazie alla sua urbanistica fatta di vicoli stretti, gallerie, ripide scale, case dagli ingressi minuscoli. Nei casi di grave pericolo, i monaci suonavano le campane e richiamavano gli abitanti all'interno delle sacre mura. Sviluppato in verticale su più piani, il monastero era attrezzato per resistere agli assedi con scorte di viveri e una cisterna d'acqua. Il periodo d'oro fu nel secolo XIII, grazie alle terre possedute a Leros, Lipsi e Creta: Patmos era un grande centro commerciale

e nel monastero vivevano oltre 150 monaci, impegnati nella biblioteca, nei restauri di icone e di manoscritti, nella preghiera. La scansione della giornata non è cambiata dopo otto secoli, anche se i monaci oggi sono solo dieci. Li s'incontra durante la visita e, se non hanno altre incombenze, si attardano a parlare, mostrando anche posti segreti. Come la terrazza sopra la chiesa, che regala una vista a 360 gradi, nelle giornate limpide fino alla costa dell'Asia Minore. Da dove era partito Cristodolo. ☺



dove come quando *Patmos*



MONASTERO DI SAN GIOVANNI IL TEOLOGO, MUSEO

A cura di Cristina Gambaro

Visite ai conventi e ville con vista sull'Egeo



che 16-19. Ingresso: 2 euro Il monastero è costruito accanto alla grotta dove l'apostolo Giovanni avrebbe dettato il testo dell'Apocalisse al discepolo Procoro.

Monastero di Zoodochou Pigis Chora, tel. 0030-22470-31991. Orario: 8-13, mar., gio. e dom. anche 14-16. Ingresso libero È il più antico monastero femminile di Patmos, in stile locale, con una bella collezione di icone bizantine. Ci vivono tre suore.

Monastero dell'Annunciazione Chora, tel. 0030-22470-31276. Orario: 8-13, mar., gio. e dom. anche 14-16. Ingresso libero Immerso nella campagna, è abitato da 45 suore che si occupano di assistenza sociale, giardinaggio, apicoltura e ricamo. La chiesa dell'Annunciazione e le cappelle di San Luca e Sant'Antonio conservano icone dal XV al XVII secolo.

Tarsanas Marine Club Stavros Diakofti, tel. 0030-22470-31903; <http://patmos-marine.blogspot.it> In un vecchio cantiere navale ancora in funzione, un ristorante di cucina classica, con melanzane ripiene, purè di fave, pesce e specialità come il capretto dell'isolotto di Levitha con riso basmati. Conto medio: 20 euro.

Tzivaeri Skala, tel. 0030-22470-31170 Una delle taverne di Skala, famosa per la musica dal vivo. Non si sa mai chi o quando suonerà, dipende dalla serata. La cucina è tipica e casalinga, con alcuni piatti d'influenza cretese. Conto medio: 20 euro.

Stamatis Grikos, tel. 0030-22470-31302 Sulla spiaggia di Grikos, il posto giusto per prendere un ouzo con i locali, ma anche per assaggiare i piatti cucinati dalla mamma del proprietario: moussaka, pomodori e peperoni ripieni, capra stufata e coniglio alla cacciatora. Conto medio: 18 euro.

Come arrivare

In aereo + nave Con **Aegean** (<https://it.aegeanair.com>) si vola da Milano Malpensa e da Roma Fiumicino ad Atene e da qui (senza coincidenza) si prende un volo interno per Leros: costo totale a partire da 85,50 euro, tasse comprese. Da Leros si raggiunge Patmos in catamarano o in traghetto: con i catamarani di **Dodekanisos Seaways** (tel. 0030-22410-70590; www.12ne.gr) si spendono 17 euro a tratta; in nave con **Blue Star Ferries** (tel. 0030-210-8919800; www.bluestarferries.com) il biglietto costa da 7,50 euro.

Il monastero in pratica

Dello storico **monastero di San Giovanni il Teologo** (Chora; www.patmosmonastery.gr) Orario: 8-13,30, mar. e gio. anche 16-18, sab. anche 16-19. Ingresso libero, museo: 4 euro) si possono visitare il museo e le cappelle affacciate sul cortile centrale.

Cosa vedere

Monastero e Grotta della Rivelazione Skala, tel. 0030-22470-31276. Orario: 8-13,30, mar. e gio. anche 16-18, sab. an-

Dormire e mangiare

Archontariki Chora, tel. 0030-22470-29368; www.archontariki-patmos.gr Una delle poche sistemazioni a Chora, in una casa antica di 350 anni. Muri bianchi, pavimenti in pietra, travi a vista, scale, terrazza panoramica e 5 suite. A dare il tocco di charme, le lanterne in ferro battuto, i decori di arte povera, il blu e l'azzurro dei tessuti. Aperto da Pasqua. Doppia con colazione da 150 euro.

Eirini Luxury Hotel Villas Sapsila, tel. 0030-22470-33034; www.eirinivillas.gr Sulla collina sopra la spiaggia di Loukakia, a un quarto d'ora a piedi dalla spiaggia di Skala, 7 camere in ville in pietra. La più piccola è di 60 mq, con camera, cucina, soggiorno e veranda. In villa per due, doppia da 63,20 euro, colazione 12 euro.

Nicolas Studios Skala, tel. 0030-698-2699139; www.patmos-studiosnicolas.com A 10 minuti di cammino da Skala, una costruzione bianca con un bel giardino e 15 tra camere e monolocali che guardano il mare. Si fa colazione con prodotti dell'orto e dolci della casa. Doppia con colazione da 40 euro, soggiorno minimo 2 notti.

Ktima Petra Grikos, tel. 0030-22470-33207 Sulla spiaggia di Petra, un ristorante che utilizza i prodotti dell'orto e il formaggio della casa. Polpette di polpo, purè di fave, stufato di agnello con verdure. Aperto da Pasqua. Conto medio: 15 euro.

INFO In Italia: Ente Nazionale Ellenico per il Turismo, via Santa Sofia 12, Milano, tel. 02-860470; www.visitgreece.gr A Patmos: Tourist Office, Main Square, Skala, tel. 0030-22470-31666; www.patmos.gr



EIRINI LUXURY HOTEL VILLAS



IL CASTELFALFI

RESORT GOLF SPA

NATURAL SPLENDOR, LUXURIOUS HARMONY IN TUSCANY.

Il nuovo e la tradizione. Moderna ospitalità a cinque stelle nel cuore della Tenuta di Castelfalfi: 1.100 ettari di sole e natura tra Firenze e Volterra. Il Castelfalfi - TUI BLUE Selection offre una diversa filosofia di accoglienza in un panorama indimenticabile: 120 confortevoli camere e suite, una grande Spa, un raffinato ristorante. E il campo da golf più grande della Toscana: 27 buche per emozioni senza uguali.

castelfalfi.com | reservations@castelfalfi.it | +39 0571 891000



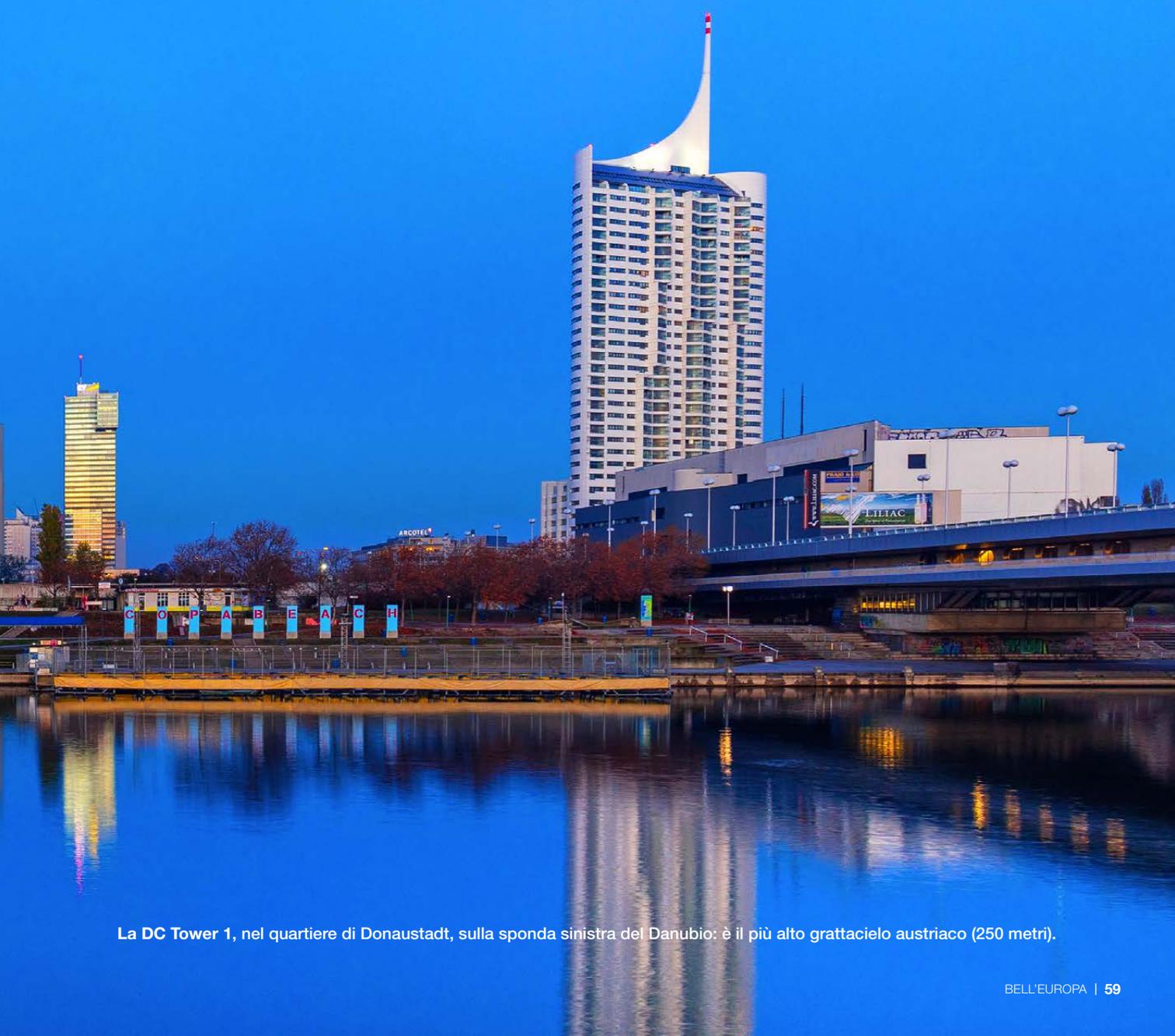
CODICI DI ACCESSO GDS
AMADEUS: PH PSAICR
SABRE: PH 312306
GALILEO: PH D1135
WORLDSPAN: PH FLRIC



Vienna apre al nuovo

Musei e gallerie ricavati in ex aree industriali, grattacieli e campus universitari firmati da archistar. È il volto contemporaneo della città, diversissimo dalla grandeur asburgica

TESTI ELENA LURAGHI * FOTO GABRIELE CROPPI



La DC Tower 1, nel quartiere di Donaustadt, sulla sponda sinistra del Danubio: è il più alto grattacielo austriaco (250 metri).



Nella capitale asburgica soffia un vento di novità. Pervade il centro come le periferie e porta tocchi di contemporaneità in una città che per secoli ha vissuto sulla grandeur delle proprie tradizioni. Non che istituzioni come l'Hofburg o l'Albertina siano passate di moda, anzi. Solo che non rappresentano più l'unica (seppur straordinaria) ragione di visita.

Voglia di sperimentare

«La Vienna imperiale è diventata un laboratorio di nuove sperimentazioni: prima tutti cercavano Klimt e

l'arte classica, ora si punta al contemporaneo e all'innovazione», racconta Corina Lueger della galleria fotografica OstLicht, un suggestivo loft color latte nell'ex fabbrica del pane Brotfabrik, quartiere periferico di Kreta, nel Decimo Distretto. Ultimo nato di un network di spazi dedicati alla fotografia, tutti sotto la supervisione del patron-collezionista Peter Coeln, OstLicht è stato il primo indirizzo a vocazione contemporanea nel complesso industriale convertito da poco in polo culturale. «Dopo di noi sono arrivate decine di gallerie, bar, risto-

ranti, spazi di coworking, perfino la Caritas», continua Corina. La Caritas qui sostiene Atelier 10, uno studio d'arte per persone svantaggiate che possono lavorare in libertà creando opere straordinarie, degne di un museo. «È un progetto sociale, ma vengono da tutta Vienna per ammirare le tele e le sculture dei nostri allievi più dotati», precisa l'assistente-curatrice Anne Muller. Negli spazi della Brotfabrik si trovano anche la galleria Hilger NEXT, fautrice della street art, la Hilger BROTKunsthalle, una sorta di laboratorio per ►►]



La galleria Hilger BROTkunsthalle (qui sopra) è uno dei tanti spazi espositivi ricavato all'interno della vasta Brotfabrik, ex fabbrica di pane nel Decimo Distretto, un tempo considerata zona periferica di Vienna. **A destra, dall'alto:** i ritratti fotografici del viennese Mahir Jahmal in mostra alla

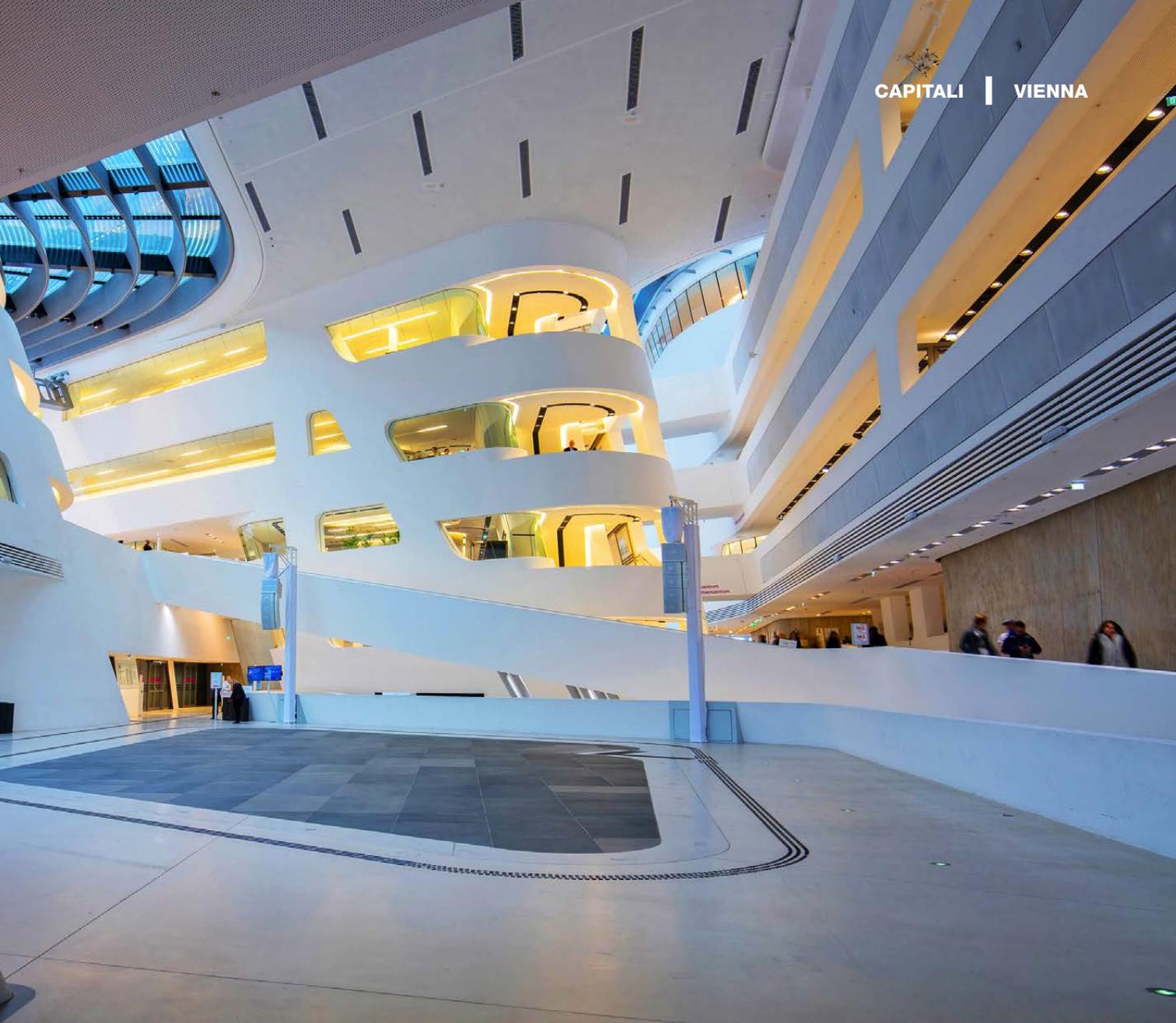
BROTkunsthalle; l'edificio che ospita la Brotfabrik, con l'insegna originale della vecchia fabbrica di pane, attiva fino alla fine del '900; Atelier 10, sempre all'interno dell'ex fabbrica, funge sia da spazio per mostre che da luogo di lavoro e di promozione per artisti internazionali e ospita eventi legati all'arte.





Il Campus WU (sopra, la biblioteca), nuova sede della Facoltà di Economia e Commercio, è anche uno spazio aperto a tutti, dotato di ristorante e parco giochi. **A sinistra, dall'alto:** il Kabinett Comic Passage è una delle gallerie coperte, ognuna dedicata ad argomenti diversi, situate all'interno

del famoso polo museale del MuseumsQuartier; la biblioteca costituisce l'edificio centrale del Campus WU, realizzato in soli tre anni e che comprende altri sei edifici firmati da grandi nomi dell'architettura; il dipartimento D4 del Campus WU, realizzato dallo studio Carme Pinós di Barcellona.



nuovi progetti, e quella di fotografia contemporanea fondata da Regina Anzenberger che, convinta del valore del decentramento culturale, ha chiuso il suo precedente spazio nel centro storico per aprirne qui uno nuovo, più versatile e più ampio.

Dalle periferie al centro

Fotografia e street art prendono vita anche nel cuore culturale della città, il MuseumsQuartier, grande polo museale formato da diversi edifici e spazi all'aperto collegati tra loro da gallerie coperte, i *passages*. Qui, ac-

canto ai famosi musei che ospitano capolavori classici di Klimt, Schiele e Kokoschka sono comparsi luoghi contemporanei come il Q21, fucina d'iniziativa per tutte le espressioni artistiche, compresi i programmi *Artists-in-Residence*, che richiamano creativi internazionali per la realizzazione di progetti in loco.

Qualcosa di simile accade al TBA21, raggiungibile in tram o in metropolitana dal Duomo, dove Francesca Thyssen-Bornemisza porta avanti la sua vocazione per l'arte contemporanea. «Le nostre mostre nel parco

dell'Augarten sono la fase finale di un lungo progetto», spiega Clemens Rettenbacher, uno dei molti giovani assoldati dalla collezionista per promuovere le iniziative della fondazione. «Il TBA21 è molto più di un museo: è un'istituzione che sostiene (anche economicamente) gli artisti e abbraccia l'arte a tutto tondo, con una predilezione per le questioni sociali». Non a caso l'esposizione ora in corso, *Okeanos*, mette in scena i diversi aspetti del mare trattati dal fotografo, scrittore e filmmaker americano Allan Sekula, dai ►►



grandi porti all'industria navale, al tema dell'ambiente.

Il fascino del nuovo che avanza è contagioso, così anche un'icona barocca come il Castello del Belvedere ha aperto una sua sede dedicata all'espressività del XXI secolo. È il museo 21er Haus, alle spalle del castello, nel padiglione razionalista realizzato per l'Expo di Bruxelles del 1958: nei grandi spazi pieni di luce si ammira la collezione permanente di artisti austriaci e internazionali come Erwin Wurm e lo statunitense Sterling Ruby, oltre a mostre temporanee.

Ma non è solo l'universo artistico ad accorgersi che la città sta cambiando. Ovunque aprono boutique hotel; i ristoranti di *Wiener Schmitzel*, la versione locale della cotoletta alla milanese, si contendono la scena con i nuovi indirizzi dove la cucina tradizionale prende la via della sperimentazione. Aree un tempo snobbate dai viennesi si stanno rivelando poli di attrattiva, anche turistica. L'area di Donaustadt, "sul lato sbagliato del Danubio", fuori dal centro ma facilmente raggiungibile in poche fermate di metropolitana, è subito riconoscibile per un gratta-

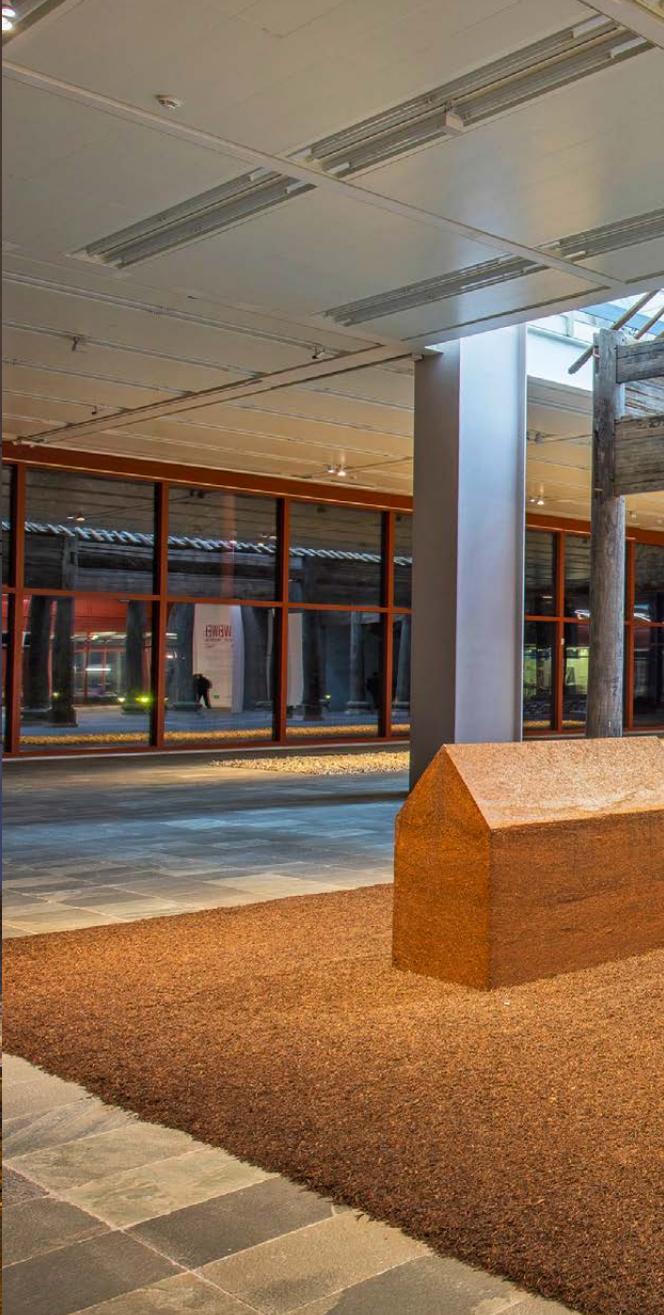
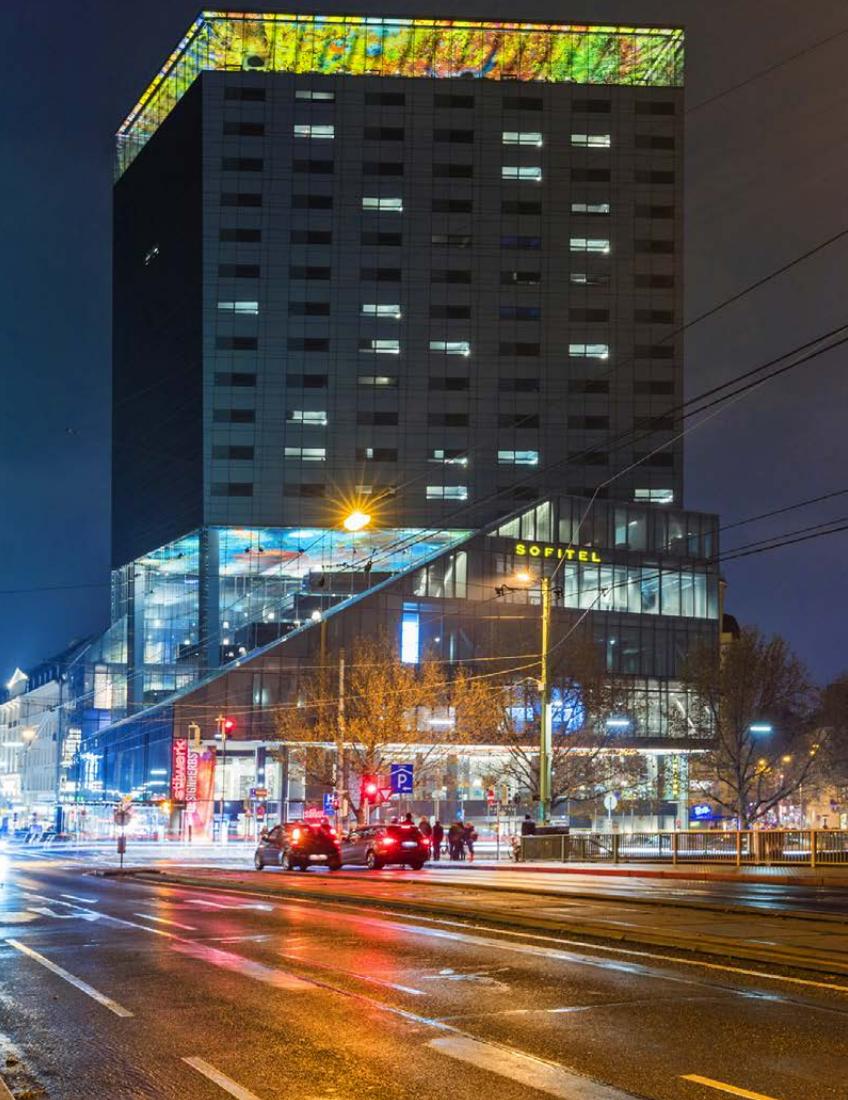
cielo che ha cambiato per sempre lo skyline cittadino: la DC Tower 1, disegnata da Dominique Perrault, con l'hotel Meliá e il suo strepitoso lounge bar con terrazza vetrata al 57° piano. In pieno centro, a pochi passi dal Duomo di Santo Stefano, gli fa eco il grattacielo che ospita l'hotel Sofitel, firmato da Jean Nouvel e con ristorante panoramico al 18° piano. Mentre a un passo dal Prater, il Campus WU non è solo l'avveniristica sede della Facoltà di Economia e Commercio realizzata a tempo di record (tre anni e mezzo) senza sfiorare di un ►►]



Il TBA21 (sopra) è la galleria creata dalla collezionista Francesca Thyssen-Bornemisza per sostenere l'arte, in particolare per i progetti meno convenzionali. **A destra, dall'alto:** il Typo-Passage, nel MuseumsQuartier, è la galleria coperta dedicata al design tipografico e ai caratteri di stampa; lo spazio espositivo

della galleria TBA21 ospitato all'interno dell'Augarten, storico parco cittadino di fine Settecento; il Danubio visto dalla fermata della metropolitana Donauinsel: sullo sfondo la chiesa di San Francesco d'Assisi, nel quartiere di Leopoldstadt, eretta nel 1900-10 in stile neoromanico.





centesimo il budget previsto. È anche uno spazio integrato nel tessuto urbano e aperto alla città, compresi i turisti: parco giochi ecosostenibile, ristoranti, panetteria, una *promenade* incorniciata da panchine artistiche fra gli alberi di *Ginkgo biloba* fanno da contorno agli edifici realizzati da architetti come Hitoshi Abe e Zaha Hadid, che qui ha firmato una delle più belle biblioteche d'Europa. Con tanto di bookshop dove acquistare gadget inaspettati, come il miele prodotto sul tetto di uno dei padiglioni universitari. 😊



Il 21er Haus (sopra, una mostra dell'artista cinese Ai Weiwei), aperto nel 2011, è un museo interamente dedicato all'arte del XXI secolo. **A destra:** l'esterno del 21er Haus, chiuso da grandi vetrate. Fa parte del Castello del Belvedere, storica istituzione museale che comprende diversi spazi

espositivi oltre allo stesso castello. **Pagina accanto, dall'alto:** l'hotel Sofitel, firmato da Jean Nouvel, è una torre costruita su una base a vetrate, in forte contrasto con lo stile del centro storico; il ristorante Loft, al 18° piano dell'hotel, ha soffitti decorati da installazioni video dell'artista svizzera Pipilotti Rist.





Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924

DATE IL GIUSTO VALORE ALLE VOSTRE OPERE!

In vista della prossima asta primaverile a **Milano**, il responsabile esecutivo del **Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea** è a vostra disposizione nelle nostre sedi di **Milano, Firenze e Roma** per valutazioni gratuite e confidenziali. Su richiesta saremo lieti di organizzare visite a domicilio.

RESPONSABILE ESECUTIVO DIPARTIMENTO ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Glauco Cavaciuti

tel. +39 02 65560807

glauco.cavaciuti@pandolfini.it

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Half dollars

acrilico e tulle su tela, cm 192,5x150;
sul retro: firmato

IN ASTA 12 GIUGNO 2017

MILANO

Via Manzoni, 45

Tel. +39 02 65560807 | Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo Albizi, 26

Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54

Tel. +39 06 3201799

roma@pandolfini.it

PANDOLFINI.COM

dove come quando *Vienna*

A cura di Elena Luraghi



Creatività contagiosa, dai musei alla moda



Come arrivare

In aereo Con **Austrian Airlines** (tel. 02-89634296; www.austrian.com) voli diretti da Milano Malpensa: tariffe da 107 euro a/r con tasse. Con **Alitalia** (tel. 892010; www.alitalia.com) voli da Roma Fiumicino e Milano Linate: da 117 euro.

In treno Con **Ferrovie Austriache** (tel. 02-30415023; www.obb-italia.com) treni diurni da Venezia: da 29 euro a tratta.

Cosa vedere

Brotfabrik Wien *Absberggasse 27*; www.brotfabrik.wien Ingresso libero Nell'ex fabbrica del pane si va per visitare le mostre fotografiche di **OstLicht** (www.ostlicht.at) Orario: mer.-sab. 13-18) e **Anzenberger Gallery** (www.anzenbergergallery.com) Orario: mer.-sab. 13-18); le due gallerie organizzano anche il *Vienna Photobook Festival* (quest'anno il 10-11/6; www.vienna-photobookfestival.com). La galleria **Hilger NEXT** (www.hilger.at) Orario: gio.-sab. 12-18) propone esposizioni d'arte contemporanea come quella in corso fino al 25 marzo della viennese Deborah Sengl, *Heimsuchung-Hells Angels*, dedicata alle figure al margine della società tra fumetto ed esi-

stenzialismo. Oltre alle mostre degli artisti che vi lavorano, **Atelier 10** (www.atelier10.eu) Orario: mar.-ven. 10-16.30) è anche sede di letture, performance e proiezioni cinematografiche.

Q21 MuseumsQuartier; www.q21.at Orario: variabile. Ingresso: libero, salvo eventi Questo spazio di 7mila mq all'interno del MuseumsQuartier ospita una cinquantina di atelier, gallerie d'arte, librerie, spazi culturali che trattano in modo autonomo il tema della cultura del XXI secolo. Da non perdere i *passages* (passaggi coperti) interni all'area, valorizzati da interventi di street art.

TBA21 Scherzergasse 1A; www.tba21.org Orario: mer. e gio. 12-17, ven.-dom. 12-19. Ingresso libero La fondazione di Francesca von Habsburg, figlia del barone von Thyssen-Bornemisza, mette in scena diverse proposte di arte contemporanea, tra cui *Okeanos* di Allan Sekula (fino al 14/5). Lo spazio, nel verde dell'Augarten, ha anche una collezione permanente con opere di artisti di spicco - Olafur Eliasson, Carsten Höller, Ai Weiwei - commissionate dalla fondazione nel corso degli anni.

21er Haus Quartier Belvedere, Arsenalstrasse 1; www.21erhaus.at Orario: mer. 11-21, gio.-dom. 11-18. Ingresso: 7 euro; biglietto cumulativo con il Belvedere: 23 euro Fino al 23/4 si visita la mostra post-concettuale *Franz West-ARTISTCLUB*, con opere di 36 artisti realizzate in collaborazione con l'austriaco Franz West; è aperta fino al 5/6 la mostra *Lonely Old Slogans* del tedesco Daniel Richter, docente all'Accademia di Belle Arti di Vienna.

Campus WU Welthandelsplatz 1; www.wu.ac.at Orario: lun.-ven. 7-22, sab. 7-18 (solo quando ci sono lezioni). Ingresso libero Il campus dello studio austriaco BUS-architektur, che ne ha curato il masterplan, non è solo una cittadella della cultura: oltre ad ammirare le architetture, ci si rilassa lungo i percorsi *green* insieme agli studenti. Ci sono anche visite guidate con **Architectural Tours** (tel. 0043-(0)699-10889070; www.atours-vienna.at): 1,30-2 ore, 19 euro a persona, date variabili.



Cosa comprare

Per i patiti della moda e del design sono molti gli indirizzi da non perdere. **Tiberius** (Lindengasse 2, tel. 0043-(0)1-5220474; www.tiberius.at) Orario: mar.-ven. 12-19, sab. 11-18), del fashion designer Marcos Valenzuela-Abril, è un punto di riferimento per abiti, accessori, scarpe e bijoux in un'unica location, lo spazio disegnato dallo studio viennese BEHF Architects. Mobili e oggetti vintage si acquistano da **Lichterloh** (Gumpendorferstrasse 15-17, tel. 0043-(0)1-5860520; www.lichterloh.com) Orario: mar.-ven. 11-18.30, sab. 11-16), showroom su due piani dedicato alle creazioni della prima metà del secolo scorso, in particolare mobili austriaci realizzati fra il 1920 e il 1970. Interessante anche **Marco Simonis** (Dominikanerbastei 10, tel. 0043-(0)1-5122010; www.marcosimonis.com) Orario: lun.-ven. 8.30-20); negli spazi di un'ex tipografia, concept store con shop dedicato all'arte, alla porcellana e al design e dove si può mangiare oppure prendere un caffè. ▶▶



dove come quando *Vienna*



HOTEL LAMÉE

Dove dormire

★★★★★ **Hotel Lamée** *Rotenturmstrasse 15, tel. 0043-(0)1-5322240; www.hotel.lamee.com* In questo boutique hotel in un palazzo degli anni Trenta, a due minuti a piedi dal Duomo di Santo Stefano, le 32 camere sono arredate con tocchi di design vintage. Il pezzo forte è la terrazza all'ultimo piano: atmosfera cosmopolita e vista strepitosa sul campanile del Duomo. Doppia con colazione da 198 euro.

★★★★★ **Hotel Topazz** *Lichtensteg 3, tel. 0043-(0)1-5322250; www.hoteltopazz.com* L'architettura d'ispirazione Déco sposa la vocazione sostenibile a basso impatto ambientale in questo hotel di 32 stanze. Dietro la facciata originalissima, "bucata" da ampie finestre ovali, gli interni sono valorizzati da opere d'arte e hanno un décor classico ed elegante che ricorda l'estetica della Wiener Werkstätte. Non c'è ristorante, ma la colazione (compresa nel prezzo) si fa all'hotel Lamée, che sta proprio di fronte. Doppia con colazione da 198 euro.

Motel One Wien-Hauptbahnhof *Gerhard-Bronner-Strasse 11, tel. 0043-(0)1-6020000; www.motel-one.com/en/hotels/vienna* Glamour a prezzi abbordabili, secondo la collaudata filosofia della catena tedesca che a Vienna ha altri tre indirizzi. Questo si trova a un passo dal museo 21er Haus, e propone wi-fi gratuito, la One Lounge arredata con tocchi d'arte e design, 533 camere con lampade Artemide e lenzuola in cotone egiziano. Doppia da 86 euro, colazione 9,50 euro.

Ruby Sofie Hotel *Marxergasse 17, tel. 0043-(0)1-361966060; www.ruby-hotels.com* Nel Terzo Distretto, questo hotel ricavato nella Sofiensäle, sala da concerti del 1886 riaperta nel 2013 come spazio per eventi con albergo, ristorante e appartamenti, abbina stile contemporaneo a mobili vintage, mentre i letti hanno materassi XL e piumoni anallergici. Altri punti di forza in ognuna delle 77 camere: la tv full HD, il wi-fi e gli amplificatori da connettere allo smartphone per ascoltare la musica. Doppia da 69 euro, colazione 9,50 euro.



LABSTELLE



PALMENHAUS



HOTEL TOPAZZ



KONSTANTIN FILIPPOU



ON MARKET

Dove mangiare

Konstantin Filippou *Dominikanerbastei 17, tel. 0043-(0)1-5122229; www.konstantinfilippou.com* Una stella Michelin, chef dell'anno per la Gault Millau: Konstantin Filippou combina terra e mare e inventa ricette sorprendenti d'influenza greca. Menù da 95 euro (4 portate); a pranzo formula di 2 portate 26 euro.

Labstelle *Lugeck 6, tel. 0043-(0)1-2362122; www.labstelle.at* Ottime materie prime, in prevalenza bio, clientela alla moda, tocchi di design. Il giovane patron Thomas Hahn reinterpreta i piatti della tradizione in chiave moderna, con prodotti regionali. Conto medio: 50 euro; menù Surprise da 48 euro.

On Market *Linke Wienzeile 36, tel. 0043-(0)1-5811250; www.on-market.at* L'indirizzo per i patiti della cucina asiatica di qualità, con pochi grassi e mix di sapori orientali con gli ingredienti mediterranei. Di fronte c'è il celebre mercato di Naschmarkt. Conto medio: 30 euro.

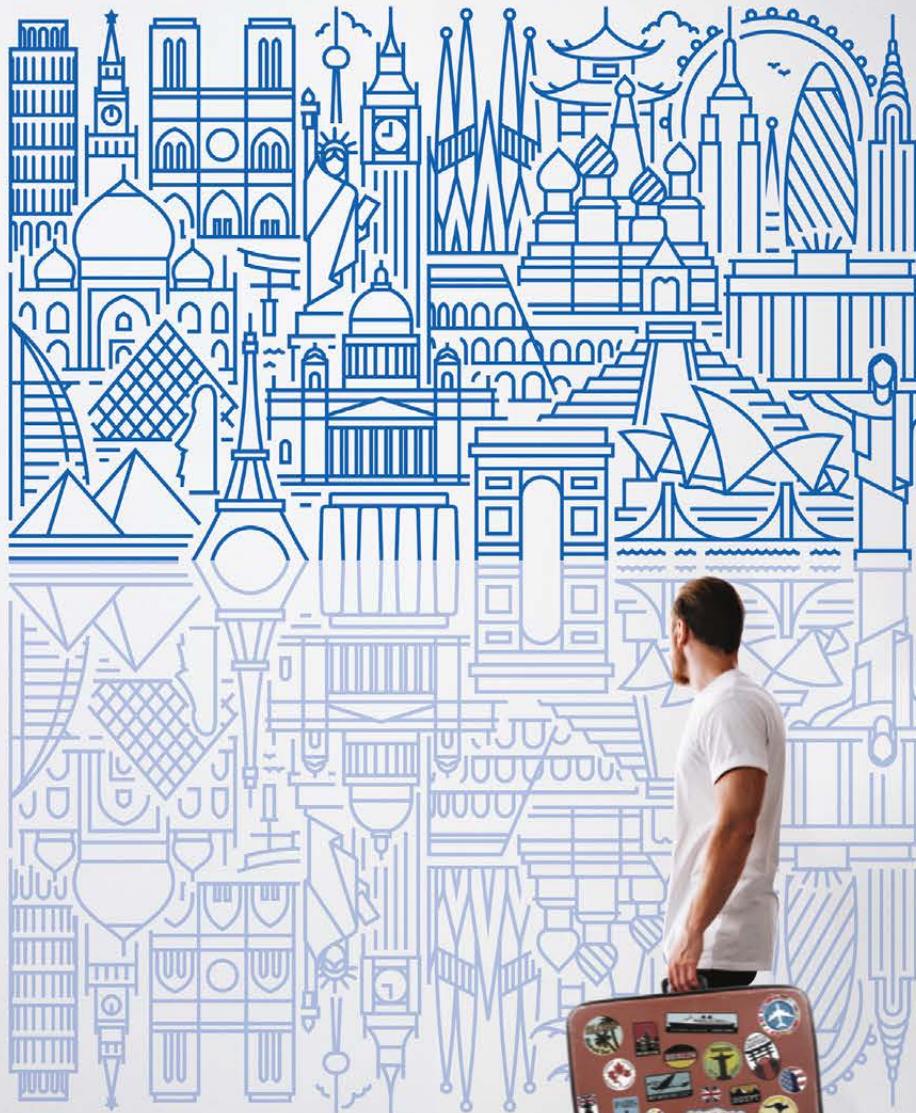
Palmenhaus *Burggarten 1, tel. 0043-(0)1-5331033; www.palmenhaus.at* Non poteva che chiamarsi così questo caffè e brasserie all'interno di una serra, nel parco ai piedi dell'Albertina. Cucina viennese e internazionale, buon rapporto qualità-prezzo. Conto medio: 30 euro.

Di sera

Das Loft *Praterstrasse 1, tel. 0043-(0)1-906168110; www.dasloftwien.at* All'ultimo piano del Sofitel, cocktail con vista panoramica e musica dal vivo sotto il soffitto animato dalle videoinstallazioni. Cocktail da 9,50 euro.

57 Lounge *Donau-City-Strasse 7, tel. 0043-664-88963323; www.57melia.com* Al 57° piano della DC Tower 1, il valore aggiunto è la terrazza con vista. Musica live e dj session. Cocktail da 9 euro.

INFO In Italia: Austria Turismo, tel. 800-175070; www.austria.info
A Vienna: Tourist-Info Vienna, Albertinaplatz/Maysedergasse, tel. 0043-(0)1-24555; www.wien.info



MILANO **Bit**

YOUR TRAVEL
EXHIBITION.

02 / 04 APRILE 2017
FIERAMILANOCITY • MICO

NUOVA LOCATION • NUOVE DATE • CONTENUTI D'ECCELLENZA

IL TUO PROSSIMO VIAGGIO INIZIA IN BIT.

PRE-ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO ONLINE E SALTA LA CODA

Follow us:



bit.fieramilano.it

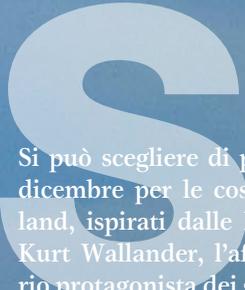


Il tesoro dello Jutland

Una missione quasi impossibile: andare sulle coste orientali della penisola danese in cerca di ambra, la preziosa resina fossile che le mareggiate invernali a volte lasciano sulla sabbia. Da cercare con lunghe camminate sulle spiagge di deliziosi villaggi caratteristici TESTI E FOTO **LELLO PIAZZA**



Una mareggiata (nella foto) nei pressi di Skagen, sull'estrema punta dello Jutland. Per i cercatori di ambra, muoversi dopo le mareggiate è essenziale: sono le onde che, scavando sul fondale, portano l'ambra in superficie. **A sinistra:** pezzi d'ambra della raccolta di Frants Kristensen.



Si può scegliere di partire in novembre o dicembre per le coste orientali dello Jutland, ispirati dalle lunghe passeggiate di Kurt Wallander, l'affascinante commissario protagonista dei gialli di Henning Mankell, che solo qui trova conforto alla sua vita desolata. È da viaggiatori romantici alla ricerca dei cieli grigi e delle acque blu oltremarino del Kattegat, che si agitano furiosamente solo quando la tempesta arriva da est e si scontra con il vento più caldo che viene da ovest. Però in inverno, nella Danimarca del Nord, la notte ti sorprende a metà pomeriggio. Fa freddo, c'è una inspiegabile umidità nell'aria, molti bar e ristoranti sono chiusi, cose che piacciono a pochi, anche se questo tipo di viaggi può avere un immenso e solitario fascino.

Meglio perciò la primavera quando Sæby, Skagen e l'isola di Læsø, i tre luoghi che abbiamo scelto per una missione quasi impossibile, sono molto più accoglienti. La missione riguarda la ricerca e l'improbabile ritrovamento, tra conchiglie frantumate, alghe bruciate dal sole e qualche scampolo di cordame da barca dai colori dell'arcobaleno, di un pezzo d'ambra, la resina fossile antica di milioni di anni, "né pietra, né legno, né osso, né metallo", che sembra emettere luce, a volte chiara a volte scura, come capita con il miele.

A caccia d'ambra con la guida
Siamo andati alla sua ricerca in compagnia di un lupo di mare, Frants Kristensen, che, dopo gli anni passati a inseguire ►►]



merluzzi, dal 1985 arriva a Skagen e comincia a occuparsi con la moglie Doris di lavorazione dell'ambra trovata sulle spiagge. Dopo vent'anni Frants e Doris sono tornati a Sæby, la loro cittadina d'origine, dove hanno aperto un nuovo laboratorio che è anche un delizioso museo.

Frants spiega come andare in cerca di ambra perlustrando le spiagge della zona soprattutto in inverno, quando le tempeste sono più frequenti. La tempesta è importante perché la violenza del moto ondoso colpisce il fondale marino, scavandolo come se avesse gli artigli. L'ambra sepolta viene liberata. Il suo basso peso specifico la porta in superficie dove, spinta dal vento, si deposita sulle spiagge.

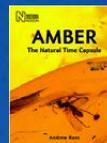
Relitti di foreste sepolte

Dunque, le spiagge – le lunghe spiagge coronate dalle dune di Skagen, o le coste della deliziosa Læsø, dove qualche casa conserva il tradizionale tetto di alghe, o ancora

il bagnasciuga di Sæby fatto soprattutto di minuscoli sassolini spesso inframmezzati a una miriade di insignificanti briciole d'ambra – rappresentano il luogo di raccolta di pezzi provenienti dal giacimento probabilmente più ricco del mondo, quello del Mar Baltico. Qui c'è l'ambra più antica (da 35 a 200 milioni di anni), resina di piante d'immense foreste che, secondo gli studi più recenti, appartenevano alla famiglia della *Araucariaceae*, le cui specie si estinsero quasi tutte con i dinosauri (65 milioni di anni fa). Ma anche all'ordine delle *Pinales*, da cui discendono tutte le conifere oggi esistenti. Queste foreste furono sepolte da terremoti e inghiottite dal mare.

L'ambra non si trova solo in Danimarca. Altre spiagge baltiche approfittano del giacimento. Si trova ambra, ma di diversa origine botanica, anche in piccole miniere del Chiapas messicano e di Santo Domingo nei Caraibi, o in Cina, Birmania, Canada, Alaska e persino in Sicilia, lungo le ►►]

* **Amber. The Natural Time Capsule**
di Andrew Ross, The Natural History Museum, Londra





Una spiaggia di Sæby (sopra) dove è stato trovato nel novembre 2016 un pezzo d'ambra. A sinistra: per scattare questa foto abbiamo riportato il frammento sulla spiaggia e al crepuscolo lo abbiamo illuminato con il fascio di luce di una torcia a cui era stato applicato un filtro caldo. A lato: la navata del monastero carmelitano di Santa Maria, costruito nel XV secolo quando Sæby era un fiorente porto commerciale.



Cavalli Jutland (a lato), tipica razza danese, al pascolo nei prati dietro Nordstrand, la spiaggia più nota di Sæby. A destra: produzione di sale presso Læsø Saltsyderi, a Læsø. Il sale è prodotto come al tempo dei Vichinghi, facendo evaporare l'acqua in vasche di metallo riscaldate. Sotto: il porto di Sæby col profilo del monastero di Santa Maria. Pagina accanto: il mulino del 1640 sul fiume Sæby Å.



sponde del fiume Simeto: qui è un'ambra antica di 22-30 milioni di anni.

L'età vetustissima dell'ambra, il fatto di aver talvolta imprigionato piccoli insetti, scorpioni e altri animaletti arrivati fino a noi in un leggero guscio dorato, hanno eccitato la fantasia di molti scrittori sulla possibilità di recuperare Dna di specie estinte per resuscitarle in laboratorio. Tutti ricordano *Jurassic Park* di Michael Crichton (1990) e l'omonimo film tratto dal libro. Ma non è solo fantascienza. È di qualche mese fa la notizia del ritrovamento, in un pezzetto d'ambra acquistato in un mercatino birmano, di resti (penne, otto vertebre, muscoli, pelle e sangue) della coda di un celurosauro di 99 milioni di anni fa, il piccolo antenato del tirannosauro. La scoperta è di Lida Xing, professore dell'Università di Pechino, e sembra destinata a riscrivere parzialmente la storia dei grandi rettili preistorici: per la prima volta si ha infatti la prova che i dinosauri (o perlomeno alcuni di essi) avevano le penne.

Ma al di là della sua importanza scientifica odierna, per più di 20mila anni, prima che diamanti e rubini arrivassero dall'Oriente, non c'era nulla di più prezioso dell'ambra del Baltico. Lo testimonia Tacito nel suo *Germania*: "...gli Estii (...) frugano anche il mare, e inoltre, unici tra i Germani, raccolgono tra i flutti e sulle spiagge l'ambra, che chiamano gleso. (...) E mai, da barbari quali sono, si sono chiesti e hanno capito che origine abbia; anzi, per lungo tempo è rimasta a giacere tra gli altri rifiuti del mare, fino a quando la nostra tendenza al lusso le ha conferito un valore".

Frants nel suo museo conserva varie testimonianze storiche di queste vanità, tra cui un braccialetto trovato tra i resti di un *castrum* romano nei pressi di Amburgo. Il braccialetto combina pezzi d'ambra a sferette di cristallo di rocca, la più grande delle quali porta incisa una strana stella. La stella, di origine araba, è la prova dell'esistenza di quel sottile filo di bellezza che lega da secoli il Nord e l'Oriente. ☺



Una casetta a Læsø (nella foto) con quello che rimane del tetto di alghe (*Zostera marina*), tecnica di copertura delle abitazioni tipica dell'isola e risalente al Medioevo. Oggi, dopo che nel 1930 una infezione ha quasi distrutto questi vegetali, rimangono solo 19 case con tetti di alghe; nell'Ottocento erano circa 250. Sopra: cartello stradale nei pressi di una fattoria di Læsø.





L'ANGOLO DEL FOTOGRAFO

Still life: come "ritrarre" l'ambra

Siamo partiti per la Danimarca attrezzati per realizzare foto still life di ambra. La caratteristica principale di questo straordinario materiale è la sua trasparenza. Quindi occorre avere con sé una **lampada spot** a luce molto concentrata, acquistabile anche su Internet (Karma, pinspot Led6W, 30 euro). Per far risaltare la luce è ideale disporre l'oggetto su uno sfondo nero. Il **velluto**, che non riflette luce, è perfetto: circa un metro quadro è bastato. Per un'inquadratura precisa e stabile ci vuole un **treppiede**. Essendo gli oggetti piccoli, abbiamo usato un **obiettivo Nikkor 105mm, macro**. Per brillare, l'ambra dev'essere illuminata da dietro, curando che la luce non entri nell'obiettivo. Più difficile il braccialetto: la luce dev'essere il più morbida possibile. Il soggetto, sempre sistemato sul velluto, va illuminato con luce riflessa da un foglio di carta bianco.



L'ambra di Frants Kristensen. Dall'alto, in senso antiorario: ambra con una inclusione di tre insetti e ambra, in parte grezza, al naturale; antico braccialetto ritrovato nello scavo di

un **castrum** romano; Frants nel suo laboratorio a Sæby. Sotto: ambra illuminata con luce ultravioletta (a sinistra) che ne facilita il riconoscimento e con luce normale.



dove come quando *Danimarca*

A cura di Anna Maria Bonocchi,
Carla Onofri e Lello Piazza



RAVSLIBEREN

Acquisti di tradizione e ottimi pranzi di pesce

Come arrivare

In aereo Con **Sas** (tel. 199-259104; www.flysas.com) voli da Milano Malpensa e Roma Fiumicino per Aalborg, sempre con scalo a Copenaghen: tariffe a tratta a partire da 143 euro con tasse. All'aeroporto nolo auto con **Avis** (tel. 06-452108391; www.avisautonoleggio.it) a partire da 207 euro per un'auto piccola per 6 giorni; con **Economy Car Rentals** (www.economycarrentals.com) a partire da 57 euro.

Come muoversi

Per raggiungere l'isola di Læsø si salpa da Frederikshavn: i traghetti di **Læsøfærjen** (tel. 0045-98499022; www.laesoe-line.dk) effettuano da 4 a 6 corse al giorno. La traversata dura 90 minuti. Prezzi a tratta in bassa-alta stagione (24/6-14/8): 105-135 corone (14,50-18,50 euro); automobile con passeggeri (fino a 7) 480-665 corone (64,50-89,50 euro).

Cosa vedere

Skagens Museum Brøndumsvej 4, Skagen; www.skagenskunstmuseer.dk Orari: mar.-apr. e set.-dic. mar.-dom. 10-17;



LÆSØ UL DSTUE

mag.-ago. tutti i giorni 10-17 (in giu.-ago. mer. 10-21). Ingresso: 100 corone (14 euro) Il bellissimo museo ospita le opere dei pittori della cosiddetta Scuola di Skagen, una comunità di artisti danesi che si trasferirono qui tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, attratti dalla qualità della luce di questo luogo e dalla possibilità di una vita semplice a contatto con la natura.

Fruen fra Havet Harborgvej, Sæby Collocata sulla banchina del porto, la statua della "Donna del mare", ispirata al personaggio del dramma omonimo che Henrik Ibsen scrisse proprio qui nel 1888, è dal 2001 il simbolo di Sæby. Alta 6,85 metri, in cemento con inserti di ceramica creati dai bambini del villaggio, è opera della scultrice norvegese Marit Bente Norheim, e ha due facce, una rivolta al mare e una rivolta alla terra.

Læsø Saltsyderi Hornfiskrønvej 3, Læsø; www.saltsyderiet.dk Orari: fino al 30/4 10-14, chiuso dom.; mag.-ago. tutti i giorni 10-16; set.-23/10 10-16, chiuso dom. Ingresso libero Il luogo della produzione del sale è una vera attrazione dell'isola. Il complesso è stato creato nel 1991 in una zona dove scavi archeologi avevano rivelato i resti di una salina medievale che sfruttava le acque salmastre di Roennerne. All'epoca la produzione del sale - ottenuto facendo bollire fino all'evaporazione l'acqua su fuoco di legna - provocò la deforestazione dell'isola. Oggi la fabbrica produce a mano, secondo il metodo medievale (con legna ottenuta in modo sostenibile), un sale pregiato, molto apprezzato in campo gastronomico. Ce n'è anche una versione affumicata, ottenuta bruciando legno di ginepro, olmo rosso, faggio, ciliegio e quercia secondo un'antica

ricetta vichinga. Si può assistere alle fasi della preparazione del sale e ascoltare le spiegazioni del personale. Molto bello l'ambiente naturale che circonda i capanni della lavorazione. Lo shop offre vari tipi di sale.

Cosa comprare

Ravsliberen Algade 12A, Sæby, tel. 0045-98445527; www.ravsliberen.dk Orari: fino a marzo e da ottobre mar.-ven. 11-17, sab. 11-13; apr.-giu. e ago.-set. lun.-ven. 10-17.30, sab. 10-13; lug. lun.-sab. 10-17.30, dom. 11-15 Non è solo un negozio, dove Frants Kristensen vende gioielli e oggetti di ambra nelle più diverse forme, ma anche un piccolo museo privato dove troviamo esposti reperti archeologici. Si organizzano corsi per conoscere l'origine dell'ambra e la sua storia, con escursioni sulla spiaggia per imparare dove, come e quando tentarne con successo la ricerca.

Huset Holst Chr. X's vej 16, Skagen, tel. 0045-98441277; www.husetholst.dk Orario: lun.-ven. 10-18, sab. 10-14.30 Lampade, mobili, complementi d'arredo: ampia scelta del più classico design danese per la casa.

Læsø Uldstue Danzigmannvej 6, Gl. Osterby, Læsø, tel. 0045-98498330; www.laesoeuldstue.dk Orari: fino al 4/5 e ott.-dic. lun.-sab. 11-13; 5/5-30/6 lun.-sab. 11-17, dom. 11-14; lug.-ago. lun.-sab. 10-18, dom. 11-14; set. lun.-sab. 11-17 Una bellissima vecchia fattoria con il tradizionale tetto di alghe, tipico di quest'isola, ospita un negozio con una speciale atmosfera: qui si acquistano maglioni fatti a mano, coperte, tappeti e una varietà di altri articoli confezionati con la lana delle pecore allevate localmente.



FRUEN FRA HAVET



HOTELPENSJON AAHØJ



CAFE & RESTAURANT KOKKENES

Dove dormire

*** **Hotel Viking Aqua Spa & Wellness Resort** *Frederikshavnsvej 70-72, Sæby, tel. 0045-98461700; www.hotelviking.dk* Confortevole, a 1,5 km dal centro di Sæby e a 300 m dalla spiaggia. Offre 86 camere, 2 ristoranti, caffetteria e spa con sauna, vasca idromassaggio, una piscina coperta e una all'aperto con acqua di mare riscaldata. Doppia con colazione e accesso alla spa da 1.095 corone (147 euro).

*** **Hotel Petit** *Holstvej 4, Skagen, tel. 0045-98441199; www.hotelpetit.dk* Sulla via pedonale di Skagen, nei pressi della zona dello shopping e a breve distanza dai ristoranti del porto, in un edificio del 1905, un accogliente hotel di 45 camere, di una coppia italo-danese. Parcheggio privato. Eccellente colazione a buffet. Doppia con colazione da 885 corone (119 euro).

Badepension Marienlund *Fabriciusvej 8, Skagen, tel. 0045-28121320; www.marienlund.dk* Piccolo albergo di charme (14 camere) a Vesterby, il quartiere storico di Skagen, 10 minuti a piedi dal centro. Atmosfera tranquilla, giardino e parcheggio privato, possibilità di nolo biciclette. Curata la colazione a buffet. Le 14 camere hanno tutte bagno privato. Doppia con colazione da 870 corone (117 euro).

Hotelpension Aahøj *Hans Aabelsvej 1, Sæby, tel. 0045-98461127; www.aahoj.dk* Un incantevole b&b con giardino lungo il piccolo fiume Sæby Å. Massima quiete, 9 camere (alcune con accesso diretto al giardino) arredate con buon gusto danese, grande attenzione da parte della proprietaria Camilla Kanstrup. Colazione con selezionati prodotti locali. Doppia con colazione da 795 corone (107 euro).

Østergård B&B *Museumsvej 2, Byrum, Læsø, tel. 0045-98491172; www.oeg.dk* Nel centro dell'isola, a 10 minuti di auto dall'arrivo del traghetto, un b&b di grande atmosfera in una fattoria: 4 camere doppie con bagno e 7 miniappartamenti. Si fa colazione nell'Orangeriet, una serra vetrata. Salotto con cucina a disposizione degli



FRANK'S RESTAURANT



CARLENS HOTEL



ØSTERGÅRD B&B



BADEPENSION MARIENLUND

ospiti. Aperto dall'8/4 al 31/10. Doppia con colazione da 795 corone (107 euro). Appartamenti disponibili tutto l'anno: per 4-5 persone da 600 corone (81 euro) a notte, colazione 85 corone (11,50 euro).

Dove mangiare

Cafe & Restaurant Kokkenes
Sct. Laurentii vej 54, Skagen, tel. 0045-

98444848; www.kokkenes.dk In pieno centro, elegante. Cucina nordica di buon livello, servizio accurato e grande dehors per la bella stagione. Nel menù zuppa di pesce, pescato del giorno con verdure, ma anche *fish&chips* e hamburger. Conto medio: 300 corone (40 euro).

Carlsens Hotel *Havnebakken 8, Læsø, tel. 0045-98499211; www.carlsens-hotel.dk* A pochi passi dall'attracco del traghetto, il ristorante dell'hotel, con terrazza sul porto, offre cucina tradizionale danese, basata su pesce e carne prodotti localmente. A mezzogiorno propone una vasta scelta di *smørrebrød* (il ricco sandwich aperto danese) da 48 a 90 corone (6,50-12 euro); a cena piatti più elaborati come filetto di passera con asparagi e scamponi con insalata (conto medio: 300 corone, 40 euro).

Frank's Restaurant *Havnen 12, Sæby, tel. 0045-98462222; www.franks.dk* Al primo piano di un moderno edificio con vista sul porto, propone uno squisito buffet che prevede pesce, frutti di mare, pollo, verdure, tofu a 240 corone (32 euro). Menù alla carta molto curato: piatti tra 150 e 250 corone (20-35 euro). Ampia scelta di vini biodinamici. Serate di "cibo e musica" e vendita di prodotti artigianali come la grappa all'ambra prodotta con Frants Kristensen (200 corone, 27 euro).

Café Mathilde *Vestergade 28A, Sæby, tel. 0045-61683410* Placevole ristorante d'ispirazione francese nella zona pedonale. Nel menù: baguette con insalata di pollo, pomodori e bacon (69 corone, 9,50 euro), torta di noci (35 corone, 5 euro), burger gourmet con patatine e salse (99 corone, 14 euro).

INFO In Italia: VisitDenmark, tel. 02-874803; www.visitdenmark.it
In Danimarca: Skagen Turistbureau, Vestre Strandvej 10, Skagen, tel. 0045-98441377; www.skagen-tourist.dk
Sæby Turistbureau, Algade 14, Sæby, tel. 0045-98461244; www.visitsaebby.dk
Læsø Turistbureau, Havnepladsen 1, Læsø, tel. 0045-98499242; www.visitlaesoe.dk